

M^o Giandomenico Piermarini

Via Nicola Nisco, 27

00179 Roma

☎ / 📠 06.7842871

📱 +39 335.6766059

E-mail: scrivimi@giandomenicopiermarini.it
g.piermarini@consaq.it



PRESENTAZIONE DEL CANDIDATO GIANDOMENICO PIERMARINI

Gentili Colleghi, questo mio scritto intende illustrare quegli aspetti della mia personalità e della mia attività che dallo schematico [curriculum allegato](#) alla presentazione della mia candidatura non possono risultare e che vorrei far conoscere in modo particolare a coloro di voi che solo recentemente sono entrati a far parte della nostra Istituzione.

SINTESI DEL CURRICULUM VITAE

Dopo il conseguimento del diploma in Organo e composizione organistica nel 1982 e della laurea in Ingegneria Elettronica con il massimo dei voti presso l'Università La Sapienza di Roma, la mia principale attività artistica (oltre a quella di insegnante) è sempre stata quella di concertista d'organo, pur avendo mantenuto un costante impegno nel campo delle applicazioni musicali dell'elettronica e dell'informatica.

Ma non intendo qui elencare nuovamente ciò che è già presente nel [curriculum ufficiale](#), a disposizione di tutti voi sul nostro sito istituzionale, piuttosto soffermarmi sul mio rapporto con il nostro Conservatorio "Casella", che ebbe inizio nel 1989 quando, dopo alcuni anni di servizio presso altri conservatori sono stato nominato docente titolare di *Pratica organistica e Canto Gregoriano* (ex *Organo complementare e Canto Gregoriano*). Forte delle mie competenze informatiche, dagli anni '90 ho potuto tenere anche corsi di videoscrittura della musica col computer (diventati dopo la riforma corsi di Informatica Musicale per il I e II livello).



*Estate 1991 - Haarlem Paesi Bassi
Accademia internazionale per organisti
Una lezione su Bach con Ewald Kooimann*

Durante il lungo periodo di direzione di Bruno Carioti ho curato l'informatizzazione del Conservatorio mettendo a disposizione con generosità e praticamente ogni giorno dell'anno (estate compresa) l'esperienza acquisita nei programmi gestionali e nella programmazione sin dalla metà degli anni '90.

Credo inoltre che a tutti sia noto un aspetto di questa disponibilità, che si è concretizzato alla fine degli anni '90 nella realizzazione del sito web del Conservatorio (siamo stati fra i primi in Italia).

Nei primi anni del 2000, di nuovo sotto la mia responsabilità e direzione (insieme al M° Alessio Gabriele, allora studente di musica elettronica) fu varata la versione 2.0. Realizzato con software gratuito open source si scelse un "sito dinamico" sviluppato con un CMS che nelle nostre intenzioni avrebbe anche lasciata aperta la possibilità in futuro di offrire all'utenza tutta una serie di servizi interattivi (iscrizioni, versamento contributi online, ecc.) ben oltre la semplice informazione o il semplice scaricamento di moduli, come avvenne negli anni a seguire.

La progettazione del nostro sito web, sia la versione dinamica che la precedente, oltre a gravare poco sul bilancio del Conservatorio soprattutto in termini di costi/prestazioni, fu realizzata con particolare attenzione agli aspetti di usabilità e aggiornabilità, essenziali per un sito di servizio. Queste caratteristiche di norma sono conseguite solo a prezzo di costi onerosi per qualsiasi Ente che non disponga di professionalità idonee al suo interno.

Vorrei sottolineare come il mio ruolo di responsabile dei processi informatici (che ho ricoperto con passione e impegno), al di là del notevole risparmio per l'Istituzione in termini economici (i compensi aggiuntivi percepiti da un docente non sono paragonabili alle parcelle di un professionista esterno) ha permesso un'integrazione continua tra le mie reali conoscenze delle esigenze specifiche di un'Istituzione come la nostra e l'adeguamento ad esse delle tecniche di informatizzazione, oltre ad una mia disponibilità davvero continua e tempestiva.



La sede di Collemaggio dopo il sisma (2009)

In ultimo, per esigenze di completezza di questa "narrazione" dei miei trentadue anni di vita da docente del Conservatorio "Casella", alcune righe – che scrivo ancora oggi con profonda malinconia – le debbo dedicare ai giorni del sisma del 6 aprile quando, già dalla mattina del martedì seguente, ero insieme al Direttore di allora in città per verificare il da farsi.

So che il mio contributo è stato poca cosa rispetto a quanto allora si fece tutti insieme, e spero di non apparire opportunisto ed antipatico nel voler raccontare di me nella gara di solidarietà che ci ha coinvolti tutti e che ci ha visti a fare "Conservatorio"

in luoghi e con modalità fino ad un momento prima inimmaginabili.



Il Forum del "Casella" (2009)

Innanzitutto, l'idea e la realizzazione a tempo di record del Forum del Conservatorio (www.consaq.it/forum) - col quale docenti e studenti riuscirono a tenersi in contatto (nel 2009 *Facebook*, *Whatsapp* e *Telegram* erano di là da venire) e che per giorni è stato una preziosa fonte anche per la stampa nazionale; quindi l'immane lavoro fatto nei giorni e nelle notti seguenti passati a riparare i computer degli uffici e a recuperare dati (nulla andò perso e già dopo una settimana la rete di computer del Casella riprendeva a funzionare nel mio laboratorio a Roma), sono stati ciò che ho voluto offrire all'Istituzione ed alla Città che mi accolse nel

1989 e mi stava dando lavoro e tante soddisfazioni da venti anni.

Fu grazie a questo che fummo pronti a far ripartire gli uffici del Conservatorio non appena ci fu dato uno spazio nell'Accademia (altri giorni di duro lavoro insieme ai nostri colleghi che mi hanno aiutato) e poi nel MUSP (la nostra attuale sede provvisoria); ma fu anche grazie a questo che riuscimmo a riguadagnare in brevissimo tempo lo spazio e l'attenzione che la nostra Istituzione merita.

IO, GIANDOMENICO

Mi sono soffermato su questi aspetti, oltre che per chiarire la mia storia in quest'Istituzione, anche per sottolineare alcuni valori che per me sono fondamentali: un forte senso dell'istituzione, cui mi sono dedicato senza risparmio di energie ma anche con un chiaro senso di finalità orientate al bene comune.

Al di là quindi di un mio temperamento esuberante, che talvolta può apparire brusco e poco diplomatico, posso assicurare la chiarezza e la sincerità dei rapporti personali, il confronto aperto a scapito di più abili strategie che non mi appartengono.

Il mio agire è improntato al bene dell'Istituzione, alla collaborazione aperta e anche dialettica, ma sempre nel rispetto delle posizioni altrui e nella chiarezza del rapporto.

Specie nei miei anni da Direttore ho dovuto constatare che se l'obiettivo è il bene comune la difficoltà è proprio talvolta quella di indicare, e convincere, ad una soluzione un po' diversa da quella che dalla sua prospettiva il singolo docente potrebbe ritenere la migliore. Ma nell'ascolto di ognuno, nel garantire le migliori condizioni per lo svolgimento dei compiti, nel tutelare i docenti quando le situazioni lo richiedessero e nella capacità di mettersi reciprocamente in discussione, nella chiarezza dei rapporti sta secondo me la chiave di un buon governo. *Che è cosa diversa dall'inseguire il facile consenso.*

Il senso dell'Istituzione, la conoscenza delle norme amministrative che ho maturato in particolare nei sei anni di Direzione e il rispetto e la stima nei confronti sia dei docenti e sia del personale amministrativo e tecnico, tutto questo esprime una mia idea di gestione condivisa del Conservatorio,

in cui il Direttore tuttavia non si sottrae alle proprie responsabilità ma valorizza e rafforza gli apporti nati da una reale condivisione.

GLI ANNI DELLA DIREZIONE DEL “CASELLA” (2013-2019)

Mi sono trovato ad affrontare l’impegno di Direttore del “Casella” in un periodo non facile. Il Conservatorio aveva conosciuto una direzione carismatica e lunghissima (più o meno diciassette anni) che aveva saputo a buon diritto radicare legami solidi all’interno ed all’esterno del Conservatorio, consolidandoli poi ancor di più negli anni successivi al sisma. Non sarebbe stato facile per chiunque raccoglierne l’eredità, ma penso di esserci riuscito grazie a un nutrito gruppo di colleghi – cui ancora sono grato per quegli anni - che con me si sono sin da subito dichiarati disponibili a condividere questa esperienza, avvalendomi anche della profonda conoscenza di tutti gli aspetti della amministrazione del nostro Conservatorio, acquisita nelle attività volte all’informatizzazione che mi furono richieste fin dai primi giorni di insediamento del precedente Direttore.

Ammetto che anche i miei studi universitari, nei quali ho avuto modo di abituarci all’approccio analitico, sistematico e risolutivo dei problemi e di studiare i rudimenti dell’organizzazione aziendale, mi hanno permesso di acquisire una più che adeguata conoscenza delle implicazioni informatiche nell’*office automation*, nonché le esperienze manageriali, pur se nel campo della produzione di servizi informatici e di distribuzione di software musicali, mi hanno aiutato molto a capire come relazionarci nel modo più appropriato con i vari enti esterni.

Non è facile per me scegliere fra i ricordi emozionanti di quegli intensi anni e fra alcuni dei risultati che abbiamo conseguito tutti insieme e di cui andiamo fieri. Dal punto di vista didattico rammenterei la prima revisione dei piani di studio di Triennio, con la quale siamo riusciti a risolvere una gran parte delle incongruenze insite nella prima stesura. Citerei anche la messa a ordinamento dei Bienni (massacrante procedura di innumerevoli riunioni di dipartimento e di coordinatori fra loro, senza possibilità di appello), con la quale non solo siamo riusciti a mettere ad ordinamento tutti i percorsi, ma anche a guadagnarne due (Eufonio – com’era già nei piani - e Maestro collaboratore per la Danza).



Charleroi - Les ritals (orchestra e coro del Casella)

Regione Abruzzo con ben 85.000€!) in occasione dell'anniversario della tragedia di Marcinelle del 1956? In quei luoghi trasferimmo ben 103 artisti più strumenti al seguito, per una commovente performance dell'oratorio "Les ritals" di L. Bellini davanti alla locale comunità italiana. Oppure come dimenticare l'emozione della performance nella sala Paolo VI in Vaticano e i complimenti di papa Francesco alla nostra Orchestra degli studenti? O le migliaia di spettatori nel concerto per la Perdonanza con la medesima Orchestra che, diretta da Leonardo De Amicis, accompagnò Riccardo Cocciantè? E poi gli innumerevoli eventi che hanno accompagnato il cinquantennale del "Casella" e le celebrazioni per il decennale del terremoto, conclusesi a cavallo dell'avvicendamento col M° Di Massimantonio.

Riguardo i moderni linguaggi ricordo ad esempio i prestigiosi incontri di *Comporre Oggi*, l'originale e seguitissima rassegna di arti sonore e intermediali *elettroAcustica*, che ci ha fatto guadagnare la sezione "musica elettronica" del *Premio Nazionale delle Arti*, le ammirate performance della nostra Big Band (istituita anch'essa in quegli anni) e dei nostri docenti di materie Jazz nelle varie edizioni de "Il jazz italiano per l'Aquila".

Addirittura in un genere come il pop, seppure non presente nella nostra offerta formativa, in occasione dei 50 anni di attività di Vittorio De Scalzi (New Trolls) al San Carlo di Napoli - trasmissione ripresa dalla Rai e condotta da F. Frizzi - grazie alla nostra Orchestra ci siamo saputi guadagnare l'ammirazione dello "stato maggiore" del MIUR lì convenuto.

Sono proprio le molteplici performance di altissimo livello realizzate anche al di fuori dei confini della nostra regione, come pure l'impostazione della rivista *Musica+* che a sua volta ha dato al "Casella" la



*Perdonanza celestiniana 2018 – Collemaggio
Cocciantè racconta Cocciantè
Orchestra del Conservatorio – dir. L. De Amicis*

possibilità di interagire con le istituzioni di formazione e con enti di produzione e ricerca italiani



*Anticamera segretario gen. MUR
La nostra rivista in bella mostra*

geograficamente lontani, che ci hanno fatto guadagnare in breve tempo una posizione di rilievo nell'AFAM a livello nazionale, anche agli occhi dei dirigenti del MIUR che, oltre ad esprimere il loro apprezzamento verso di noi più volte (hanno chiesto ad esempio di poter esporre e diffondere il nostro materiale in eventi e convegni nazionali legati all'Alta Formazione), hanno pure inteso onorarci con l'invio a L'Aquila dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori, sia in occasione delle celebrazioni del decennale del sisma del 2009, sia in occasione del nostro cinquantennale.

Con accorta amministrazione delle risorse ordinarie e un'attenzione al bilancio – grazie soprattutto alla disponibilità ed alla passione per il loro lavoro dei colleghi docenti - per la nostra didattica sono stati anni in cui è stato possibile rinnovare il parco strumenti con acquisti mediamente dell'ordine di 100.000 € l'anno in termini di strumenti a fiato (legni e ottoni), tantissimi strumenti a percussione, organo a baule, pianoforti verticali e a coda, una fisarmonica, strumentazione per il corso di *Musica elettronica*. Il tutto culminato nel 2018 con l'acquisto di una tanto attesa Arpa Salvi e del Pianoforte Fazioli F308, orgoglio del nostro Auditorium e allora unico esemplare in Italia centrale (ad esser pignoli e pensando che l'unico altro F308 nell'aula magna del PIMS a Roma appartiene all'extraterritoriale Santa Sede!).

Per le miglione alla funzionalità della sede MUSP voglio ancora ricordare la progettazione e realizzazione (con un finanziamento *ad hoc* ottenuto dalla Provincia) della sala professori, dell'ampliamento dell'aula delle percussioni e della realizzazione di altri due magazzini archivio. Ricorderei pure – e non è poca cosa considerata la nostra posizione isolata e il clima invernale aquilano - la collocazione tanto auspicata da tutti dei distributori di bevande e snack, la rete WiFi in *banda larga* per tutta lo stabile e l'autorizzazione al *pubblico spettacolo* per l'Auditorium.

In ultimo, a coronamento dei sei anni da Direttore, l'acquisto di un'immobile per ricostruire la nuova sede del Conservatorio "Alfredo Casella"!



Edificio dell'ex Accademia dell'immagine